

Assegnate le Spighe Verdi 2021 ai comuni rurali virtuosi



Sono 59 i comuni italiani virtuosi nella **gestione del territorio** e attenti alla **qualità della vita** della loro comunità che quest'anno potranno fregiarsi del riconoscimento **Spighe Verdi**, giunto alla sesta edizione, rispetto ai 46 dello scorso anno: 18 sono i nuovi ingressi e 5 i comuni non confermati. Spighe Verdi si basa sull'esperienza trentennale di FEE-Foundation for Environmental Education, presente in 77 Paesi, nella gestione del programma internazionale Bandiera Blu, un eco-label volontario assegnato alle località

turistiche balneari.

Per portare i comuni rurali alla graduale adozione dello schema Spighe Verdi, FEE Italia ha condiviso con Confagricoltura un **set di indicatori** in grado di fotografare le politiche di gestione del territorio e indirizzarle verso criteri di massima **attenzione alla sostenibilità**.

«Come dimostra l'esperienza delle Bandiere Blu, la qualità premia sempre. Quindi, ben vengano le Spighe Verdi – ha dichiarato il ministro del turismo, Massimo Garavaglia -. Un **marchio** che potrà premiare quelle aree del territorio, magari meno conosciute e lontane dai flussi turistici, che potranno attrarre **visitatori** e diversificare così la **creazione di ricchezza** della zona. Tra l'altro, scelte del genere vanno nella direzione di valorizzare aree oggi meno note del Paese e inserirsi a pieno titolo nell'azione del governo di allentare la pressione sui grandi poli di attrazione turistica. E rilanciare quel **turismo lento**, focalizzato sull'**enogastronomia**, oggi molto ricercato dai visitatori e punto di forza della nostra offerta turistica».

«Il costante aumento del numero dei comuni 'Spighe Verdi' – ha sottolineato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – dimostra che cresce di anno in anno la sensibilità verso la **sostenibilità**, l'**economia circolare**, la **valorizzazione dei prodotti tipici**, l'**accoglienza**, ovvero i temi che caratterizzano il programma di FEE, al quale Confagricoltura collabora con convinzione dalla prima edizione. Non a caso abbiamo scommesso da tempo e crediamo profondamente nella necessità di un **rilancio delle aree interne** del Paese e dei centri che hanno nell'agricoltura il loro punto di forza. La pandemia ha accentuato questa convinzione e fornito ulteriori elementi per stimolare le amministrazioni pubbliche a investire in questa direzione. Il nostro settore – ha concluso Giansanti – svolge un ruolo di primaria importanza, a fianco dei comuni, non solo nella tutela e nella valorizzazione dei territori, ma sempre più nella **transizione ecologica** che coinvolge anche le città rurali, con le loro imprese e comunità».